

Le Piccole Apostole della Carità, eredi di un sogno.

Daniela Fusetti

Responsabile Generale dell'Istituto Secolare Piccole Apostole della Carità

Il beato Luigi Monza aveva un grande sogno che gli era stato donato dallo Spirito Santo: «Portare la buona novella al mondo, divenuto pagano, per far assaporare la spiritualità del Vangelo e per far gustare la gioia di vivere fratelli in Cristo». Un ideale che lui stesso ha cercato di vivere, di testimoniare e di raccontare ai suoi parrocchiani, alla gente, alla società di allora. Era, quella di don Luigi, una società che si stava allontanando dai valori evangelici (siamo nella prima metà del '900: periodo che vede due guerre mondiali, l'affermazione del fascismo con manifestazioni di violenza, tensioni politiche, scontri tra fascismo e giovani cattolici, don Luigi stesso fu incarcerato ingiustamente per 4 mesi a Varese); il paganesimo per don Luigi era costituito sì dalla violenza, ma ancor di più, nella quotidianità della vita, dall'individualismo, dall'egoismo e dalle divisioni che portavano l'uomo ad intessere relazioni sempre più aride, fredde, formali... Ma questo non è anche il quadro della società di oggi dove egoismo, soggettivismo e individualismo, in ogni campo, dilagano e nemmeno più ce ne accorgiamo? Quante volte Papa Francesco ne parla nei suoi discorsi!

Don Luigi riteneva che *la CARITA' pratica dei primi cristiani* fosse quella forza, quella realtà che poteva cambiare la società, la famiglia, la Chiesa, addirittura il mondo... fino ai «*confini della terra*». Diceva don Luigi: «*E come non è concepibile un cristiano senza amore, così non è concepibile un cristiano senza l'espansione della carità che deve abbracciare tutto il mondo...perché questo è l'orizzonte della carità*». Egli voleva uomini e donne immersi come «lievito» nella pasta di questo mondo, uomini e donne gettati come seme nel terreno di ogni giorno. Era un ideale di vita proposto a tutti... Ma in particolare don Luigi propose questo ideale a delle donne convinte, a delle donne che, attraverso la consacrazione a Dio, potessero vivere questo sogno in modo profetico, potessero essere segno di Carità all'interno del mondo, donne non perché più brave o sante, ma perché coraggiose, che potessero dire con la vita, con la Parola, con la Carità che questo sogno era possibile per tutti. Donne non collocate dentro le forme tradizionali della vita religiosa, ma inserite nel tessuto della vita sociale, con una professionalità, per essere presenza capillare dentro e accanto ai problemi dell'uomo; presenza umile accanto alle povertà del mondo, a «chi è nel bisogno», in qualsiasi forma questo «bisogno» si manifesti, accanto ... con una carità come quella degli Apostoli, eroica e creativa, quasi una sfida, una provocazione, una sorpresa dinanzi alla tiepidezza del mondo di oggi. Così voleva don Luigi e così, noi PAdC, abbiamo cercato di accogliere questa eredità che desideriamo testimoniare, condividere con i nostri fratelli Piccoli Apostoli della Carità prima di tutto, ma poi anche con tante altre realtà, meravigliose spighe «fiorite» da piccoli semi nascosti, realtà di servizio, originali e diverse.

Tento di presentarvi, brevemente, attraverso delle immagini, alcune tra le espressioni del carisma del beato Luigi Monza, espressioni di carità presenti oggi, segno di un'energia che esce dal cuore di Dio e che provoca nel mondo continui gesti d'amore. Sono per noi doni di Dio per cui rendere grazie e che, con l'aiuto innovativo dello Spirito, siamo chiamati a far fruttificare per le nuove «periferie» che incontriamo nell'oggi.

Non mi dilungo a parlarne perché già conosciute dalla maggior parte di voi. Faccio solo qualche breve cenno.

Associazione La Nostra Famiglia: è l'opera principale che tutti voi conoscete: da 70 anni si dedica alla cura e alla riabilitazione delle persone con disabilità, soprattutto in età evolutiva. Qui, oltre ai bambini, ragazzi e ai loro genitori, un posto particolare l'hanno gli operatori: abbiamo degli operatori con un'alta competenza professionale e che aiutano questa Opera ad essere segno

concreto di carità. A testimonianza vi riporto ciò che ha detto il papà di una nostra bambina; quella dei genitori è sempre la voce più bella e più vera:

«La storiella del calabrone è ormai molto nota: si dice che esistano calcoli specifici secondo i quali un animale con un peso corporeo così elevato e delle ali così piccole non possa volare; ma il calabrone non lo sa e continua a volare. Penso che questa storia sia perfetta, perché qui a LNF molto spesso capita che arrivino dei bambini come la mia, che hanno ali troppo piccole per poter volare, ma come succede al calabrone, qui nessuno dice loro che non possono volare, forse è per questo che molti di loro ce la fanno. Perché tutto questo accade? Perché qui il bambino non è semplicemente importante, ma è il centro del mondo. Qui tutti ruotano intorno al bambino, e si muovono per il suo bene come fossero una cosa sola. È meraviglioso vedere un team che lavora all'unisono per il bene di tuo figlio».

Istituto Scientifico “E. Medea”: è la sezione scientifica de La Nostra Famiglia; è oggi l'unico Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico riconosciuto in Italia per la ricerca e la riabilitazione nello specifico ambito dell'età evolutiva.

Gruppo Amici de La Nostra Famiglia: è formato da persone veramente amiche di don Luigi Monza e delle Piccole Apostole. Con don Luigi Serenthà, nel 1985 si sono fatti promotori della Causa di canonizzazione di don Luigi Monza. Grazie a loro, a padre Luigi Mezzadri, subentrato come Postulatore a don Luigi Serenthà dopo la sua morte, alla loro fede e perseveranza, oggi abbiamo la gioia di festeggiare il X anniversario della sua beatificazione!

Associazione Nazionale Genitori de La Nostra Famiglia: opera per la valorizzazione e la promozione umana e sociale della persona con disabilità e della sua famiglia. È un luogo in cui genitori, Piccole Apostole e operatori si impegnano, insieme, per testimoniare e diffondere il valore della vita, in qualsiasi modo essa si presenti.

FONOS, Fondazione Orizzonti Sereni: si fa carico, in particolare, dei problemi connessi al «dopo di noi» di tanti genitori. Programma progetti personali di vita, per ragazzi diventati adulti, costituisce le Case Fonos, comunità per adulti con disabilità. Offre consulenze alle famiglie per la tutela patrimoniale e legale dei figli.

Associazione di volontariato «Don Luigi Monza»: è un servizio a favore delle persone con disabilità nelle sedi dell'Associazione La Nostra Famiglia. Un tempo per prendersi cura degli altri, con la volontà di fare *«il bene fatto bene»*. È rivolta a tutti, giovani e adulti, uniti nel medesimo desiderio di condivisione e solidarietà.

OVCI - La Nostra Famiglia, Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale: realizza progetti di cooperazione allo sviluppo a favore di persone prevalentemente in età evolutiva. Opera all'estero in Sud Sudan, Sudan, Brasile, Ecuador, Cina e Marocco. In Italia è presente con i «gruppi di animazione» a sostegno dei progetti in queste missioni così la carità vola «fino ai confini della terra» come voleva don Luigi.

Associazione Sportiva Dilettantistica «Viribus Unitis»: prende il nome da una squadra calcistica che don Luigi aveva creato, quando era coadiutore, nel suo oratorio di Vedano Olona. Promuove l'integrazione delle persone con disabilità mediante lo sport (in particolare il nuoto).

Spiritualità giovanile: giovani invitati a cogliere il significato della vita nella sua dimensione di servizio fino al dono disinteressato di sé attraverso esperienze di volontariato, riflessione e preghiera, iniziative da noi denominate «Controcorrente» che offrono l'opportunità di cammini umani, spirituali, sociali e culturali. Il Servizio di Animazione Culturale Universitaria dona

un'attenzione particolare agli studenti che frequentano i Corsi Universitari presso la Sede di Bosisio Parini. Un momento importante di raduno per i giovani di tutta Italia, in occasione del X anniversario della beatificazione di don Luigi Monza, sarà il 17-18 settembre 2016 a Bosisio Parini.

Spiritualità familiare: una «Famiglia di famiglie» il cui elemento unificante è rappresentato dalla Spiritualità del beato Luigi Monza. La presenza delle Piccole Apostole, dei Vescovi Mons. Dante Lafranconi e Mons. Franco Giulio Brambilla e di alcuni Sacerdoti favorisce non solo un costante riferimento alla Spiritualità, ma anche una preziosa integrazione tra le diverse vocazioni come reciproco arricchimento tra consacrazione e vita matrimoniale.

Gruppo vedovile Zarepta: costituito da donne che vivono la propria vedovanza come nuova chiamata, ispirandosi alla Spiritualità del beato Luigi Monza. È significativo ricordare le parole profetiche che don Luigi Monza ha rivolto alla madre vedova di una nostra sorella: *«Ci sarà per voi un posto nella nostra Spiritualità»*. E così è avvenuto!

Sono tanti i luoghi in cui le Piccole Apostole della Carità sono impegnate: nelle Parrocchie, nelle Diocesi e in quei contesti dove la Provvidenza le ha chiamate, come per esempio Casa Madre della Vita (a Pordenone).

Sono questi tanti modi diversi di vivere la carità, diverse realtà d'amore per gli uomini di oggi e di domani.

Qual è il nostro rischio? È quello di voler qualche volta «imprigionare» il Carisma, la Spiritualità del beato Luigi Monza, vorremmo trattenere queste realtà perché non siano portate via dai tempi che cambiano, dalla storia che chiede inevitabilmente trasformazioni e rinnovi. Ci coglie il timore di fronte alla diminuzione delle presenze numeriche nei gruppi, di fronte alla diminuzione delle vocazioni.... Don Luigi ci ha insegnato ad avere fede in Dio, ad avere fiducia nella Provvidenza, ad essere attenti al soffio, a volte leggero, a volte impetuoso dello Spirito Santo. Le ultime parole, prima della sua morte, don Luigi le ha consegnate a Zaira Spreafico, sua collaboratrice nell'Opera: *«Vedrai, vedrai, ma vedrai»*. Ed è in quel «vedrai, vedrai» che il sogno di don Luigi continua, è in quel «vedrai, vedrai» che Missione e Profezia si incontrano. È la sorpresa, la bellezza di un cammino che porta a Dio, che porta a un ideale che è immensamente più grande di noi ma, proprio per questo, incoraggia la nostra povertà, sprona a vivere in umiltà e carità, un'umiltà che rende attenti alla storia e una carità che risponde realmente ai bisogni della persona, del piccolo, di chi è fragile, di chi ci interroga con storie di sofferenza, di bisogni nascosti, di ricerca di senso per la propria vita.

Quando Papa Francesco, rivolgendosi agli Istituti Secolari (Roma 2014), li ha esortati dicendo: *«Siate rivoluzionari!»*, mi sono chiesta quale significato, queste parole, potessero avere per noi, Piccole Apostole della Carità, appartenenti ad un Istituto Secolare.

Quando pensiamo ad una rivoluzione la nostra mente corre ad immagini di rivolta, ma una rivoluzione può anche essere non violenta, ce lo insegnano tanti grandi Santi del passato ma anche tanta gente umile ed eroica di oggi.

Quella di don Luigi Monza è una rivoluzione che, come dice nei suoi scritti, si combatte con le armi della *«Preghiera, la Parola e il Crocifisso»*: Così scrive: *«I mezzi che si credono necessari per la conquista dei popoli sono l'oro, la forza, la scienza.*

Ma gli Apostoli non posseggono né oro, né argento: vivono di elemosina. Hanno forse degli eserciti o sperano di averne?»

No, anzi protestano altamente che le loro armi sono la preghiera, la Parola e il Crocifisso. Hanno la scienza?»

No, sono zotici e la loro parola è rozza. Essi posseggono il comando di Cristo:

“Andate, predicate, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

A chi dobbiamo predicare? A tutti.

Dove? Dovunque.

Chi li sosterrà nell'ardua impresa? Gesù Cristo quando ha detto:

"Io sarò con voi sino alla consumazione dei secoli"» (Don Luigi ci parla, pag. 63). Forse, la Rivoluzione che ci è chiesta oggi, è uno «stare» nelle situazioni quotidiane, complesse, poco chiare, «stare» con la tenacia e la perseveranza della Fede, la piccolezza dell'Umiltà, lo sguardo della Speranza e la vicinanza della Carità.

Don Luigi esprime questo «stare» con la parola «*marcimento*»: è il suo modo «evangelicamente rivoluzionario» e pasquale di vivere la vita cristiana.

Il *marcimento* è uno dei punti più importanti della Spiritualità di don Luigi «*Marcire come il granello evangelico che porta molto frutto*» (beato Luigi Monza). Il *marcimento* per don Luigi è la legge interna della carità: nasce dall'imitazione del «*marcire pasquale*» di Gesù Cristo che per amore ha spogliato sé stesso, è divenuto simile agli uomini, si è fatto obbediente fino alla morte di Croce. Gesù ha accettato di vivere in mezzo a noi, nel nostro peccato e nelle nostre fatiche. Nella morte e Risurrezione di Gesù c'è piena unità tra la povera storia dell'umanità e l'Amore eterno di Dio. Don Luigi Monza ci invita a tradurre in gesti concreti questo carattere pasquale, ci invita a spargere a piene mani la carità e la Parola, con la certezza che ogni seme contiene già la vita nuova della Risurrezione, ogni seme contiene già la fecondità della spiga, però la condizione previa è che sia nascosto nella terra, che muoia a sé stesso per germogliare in una vita nuova. Se avessimo un po' più di fiducia in questo miracolo di Dio!!! Ci vuole il coraggio della fede per mettersi con fiducia nelle mani di Dio, per stare nelle situazioni impossibili e complesse di ogni giorno, situazioni di sofferenza, di persecuzione o semplicemente di minorità, per attendere con pazienza che il seme diventi spiga. Allora sarà necessario esercitare quella che il Card. Martini chiamava «L'Etica della responsabilità» (dalla Lettera Pastorale *Sto alla porta*, 1992) verso la Chiesa e la società. Una responsabilità che richiede di individuare e abitare con competenza e carità le «periferie del mondo», consapevoli che oltre la professionalità e l'impegno c'è la santità, cioè la crescita nella pienezza di vita battesimale. Come le Piccole Apostole, eredi del sogno di don Luigi Monza, possono essere Rivoluzionarie oggi? È una di quelle domande che non richiedono risposte affrettate ma un esercizio di discernimento pacato e condiviso che noi, Piccoli e Piccole Apostole di vita comunitaria e di vita individuale, con tutte le realtà che vivono la Spiritualità del beato Luigi Monza, dobbiamo attuare.

Concludo con un'immagine; penso tutti vi ricordiate di quel simpatico gioco che da bambini facevamo nelle strade: il gioco del mondo. Si disegnavano con dei gessetti dei quadrati, si gettava un sassolino in questi quadrati. E ci entravamo con un piede solo, forse un po' barcollanti, ma con passione, con gioia; con impegno raccoglievamo il sassolino e cercavamo di arrivare nello spazio del «Cielo». Il Signore ci doni il coraggio, l'audacia di percorrere le strade del mondo, anche zoppicanti, poveri e maldestri come siamo, ma con la gioia, la passione di lanciare semi di carità e di misericordia... allora le cose belle verranno: «*Così dice il Signore: Ecco faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?*» (Isaia 43,19).

Il sogno del beato Luigi Monza, per noi tutti che condividiamo la sua spiritualità, è diventato profezia, a noi è dato di essere profeti della carità, come lui ci ha insegnato e testimoniato, il resto lo lasciamo all'imprevedibilità e alla novità dello Spirito Santo.